

PIANO RECITAL – MARCELLO ROLFF

“ECHI BACHIANI”

L'arte di J. S. Bach attraverso i secoli

Johann Sebastian Bach

Aria variata alla maniera italiana BWV 989

Felix Mendelssohn Bartholdy

Lieder ohne Worte

- Op. 102 n. 1 in mi minore
- Op. 62 n. 3 “Trauermarsch”
- Op. 62 n. 6 in la maggiore
- Op. 53 n. 5 “Volkslied”

Ferruccio Benvenuto Busoni

- Sonatina No. 6 "Fantasia da Camera super Carmen" BV 284

- Chaconne d- Moll für Klavier, BV B 24 (nach der partita No. 2 für Violine Solo BWV 1004 by J. S. Bach)

NOTE AL PROGRAMMA “ECHI BACHIANI”

“Questo programma nasce dall’amore che nutro per questa grande tradizione musicale e, allo stesso tempo, dal desiderio e dall’ambizione di spingere il pianoforte oltre i suoi stessi limiti.

Ho scelto queste pagine perché mi permettono di esplorare alcune delle possibilità più affascinanti dello strumento: la sua capacità di cantare, di imitare un’orchestra, di trasformare materiali musicali già esistenti e di creare, attraverso un unico strumento, una ricchezza sonora che sembra appartenere a un ensemble molto più grande.

*Il filo conduttore del programma è **Johann Sebastian Bach**. La sua musica apre e chiude il percorso, ma la sua eredità attraversa anche la scrittura di Mendelssohn e quella di Busoni. Sono compositori vissuti in epoche distinte, ma accomunati da un rapporto profondo con questa tradizione e dalla volontà di trasformarla attraverso una propria sensibilità.*

*Il programma si apre con la **Aria variata alla maniera italiana in la minore BWV 989**, una composizione originale di Bach per strumento a tastiera.*

È una pagina costruita su un tema seguito da dieci variazioni, nella quale Bach mostra già la sua capacità di assimilare linguaggi diversi e trasformarli attraverso il proprio stile. Il titolo stesso richiama la musica italiana, che Bach studiò profondamente: una tradizione diversa dalla sua, che diventa però materia per una ricerca personale.

Trovo significativo iniziare proprio da qui: da un Bach che guarda alla tradizione e, nello stesso tempo, la trasforma.

*Il programma prosegue con i **Lieder ohne Worte** di **Felix Mendelssohn Bartholdy**, una delle raccolte più rappresentative della sua produzione pianistica e del Romanticismo musicale.*

Il Lied appartiene alla tradizione vocale tedesca, all'incontro tra musica e poesia. Mendelssohn trasferisce questa idea al pianoforte: lo strumento diventa contemporaneamente voce e accompagnamento, capace di cantare senza bisogno delle parole.

Dietro questa apparente semplicità rimane però una scrittura profondamente legata alla tradizione che Mendelssohn aveva ereditato e studiato. La chiarezza delle linee, l'equilibrio e l'attenzione alla costruzione rivelano anche l'influenza profonda di Bach, alla cui riscoperta Mendelssohn contribuì in maniera decisiva.

*Con **Ferruccio Busoni** il rapporto tra tradizione e innovazione diventa ancora più radicale.*

*La **Sonatina n. 6 "Fantasia da camera super Carmen"**, rappresenta perfettamente questo atteggiamento. Busoni parte da un materiale conosciutissimo, quello dell'opera Carmen di Bizet, ma lo trasforma, lo scompone e lo ricomponе all'interno di un nuovo discorso musicale.*

È come se guardasse la stessa musica da più prospettive contemporaneamente, quasi attraverso un linguaggio vicino a quello della pittura futurista o cubista. La tradizione non viene quindi abbandonata: diventa un materiale vivo, da trasformare per poter immaginare qualcosa di nuovo.

*A chiudere il programma ho scelto la **Ciaccona in re minore di Johann Sebastian Bach**, nella celebre trascrizione per pianoforte di Busoni.*

La scelta nasce dal desiderio di riportare al centro del programma quella tradizione che lo ha attraversato fin dall'inizio. Ma anche qui Bach arriva attraverso una nuova prospettiva: nella versione di Busoni il pianoforte sembra trasformarsi in un'orchestra, grazie alla ricchezza dei registri, alla profondità del suono e alla varietà delle masse sonore.

Il percorso parte quindi da Bach, passa attraverso il canto romantico di Mendelssohn, arriva alla libertà e alla sperimentazione di Busoni e infine ritorna a Bach attraverso lo stesso Busoni.

Tradizione e innovazione non sono, in questo programma, due mondi contrapposti: la tradizione diventa il punto di partenza per cercare nuove possibilità, e proprio attraverso questa trasformazione continua a vivere."